

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00526892

ESC - Ente schedatore S39

ECP - Ente competente S39

## RV - RELAZIONI

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione capitello composito

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione angelo/ aquile

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia LU

PVCC - Comune Lucca

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo secc. XI/ XII

DTZS - Frazione di secolo fine/inizio

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1090

DTSF - A 1110

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore bottega

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Raitus

AUTA - Dati anagrafici notizie sec. XII

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002004
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	pietra calcarea/ scultura
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Il capitello presenta su tre lati una decorazione a foglie spinose ripiegate all'esterno e sormontate da un doppio ordine di volute. Al centro del quarto lato campeggia una figura umana alata, fiancheggiata da due aquile poste angolarmente. Le aquile hanno un profilo serpentinato molto accentuato, con la testa ben staccata dal nucleo ed attaccata all'abaco tramite un'appendice cilindrica. Il becco fortemente ricurvo è rappresentato aperto. L'attaccatura delle ali si presenta perpendicolare al corpo. Le ali, ottenute con una serie di smerlature, si affrontano a quelle identiche dell'angelo centrale. L'angelo è rappresentato frontalmente, con le mani appoggiate al petto, appena sporgenti dalla veste stilizzata a campanula rovesciata. Il volto allungato presenta orecchie ben individuate, occhi realizzati come quelli delle aquile con due circoletti con trapanatura al centro e capelli raggruppati a ciuffetti. I piedi, appuntiti e posti all'ingiù, escono dalle smerlature a petali della veste
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Personaggi: Angelo; Animali: aquile.
	La critica attribuisce l'esecuzione dei capitelli dell'interno della Pieve di S. Giorgio ad un'unica maestranza, che fa uso di elementi stilistici provenienti da tradizioni diverse. I capitelli sono caratterizzati dalla comune rielaborazione della tipologia corinzia. Accanto ad elementi di derivazione chiaramente classica, come la teoria di palmette entro archi, le palmette libere, gli ovuli e i fiori di loto, se ne accostano altri di ascendenza arabo - spagnola. Questa tendenza è particolarmente evidente nel secondo capitello della navata destra, che presenta notevoli analogie con i capitelli di S. Isidoro di Leon per la particolare risoluzione di occhi, bocche e baffi e per lo stesso modo di condurre il modellato per piani schiacciati e orli a spigolo vivo. Negli altri capitelli invece, apparentemente simili, riscontriamo una minuziosa trapanatura, che si risolve in una vibrazione luministica. Una terza componente culturale della taglia deriva dalla tradizione milanese, soprattutto per la decorazione dei capitelli di S. Ambrogio, che si distinguono nettamente dalla posteriore produzione lombardo - comasca per l'eccezionale misura e per il fermo rigore geometrico, che tende riportare i volumi alla forma pura. Questa tendenza è particolarmente evidente nel quinto capitello della navata sinistra, assai simile ad un capitello con aquile presente in S. Ambrogio. Identica è l'attaccatura delle ali delle aquile, l'alto inserimento delle zampe, lo sfondo liscio in vista tra le penne rivelate a forma di triangoli rovesciati col vertice in basso. Anche la decorazione dei capitelli dei semipilastri, caratterizzati da un intenso gusto per

**NSC - Notizie storico-critiche**

l'improvvisazione e il rapido mutamento di parti del corpo o di foglie in un altro animale, si avvicina ad un piccolo drago nell'abaco di un capitello di S. Ambrogio. Simili sono il profilo morbido e la bocca semiaperta degli animali. La tipica polivalenza di motivi animali e vegetali ritorna nel primo capitello della navata sinistra. Infine, si riferiscono a S. Ambrogio anche i capitelli floreali, che trovano riscontri in quelli analoghi di S. Maria Aurona e in esemplari genovesi riferiti a loro volta a quelli ambrosiani. I documenti confermano l'ipotesi di un diretto contatto tra Milano e la Pieve di Brancoli, tramite il presule milanese Anselmo da Baggio che, divenuto vescovo a Lucca, favorisce in città una fervida ripresa edilizia. All'interno del complesso decorativo della Pieve di Brancoli si possono distinguere apporti meno caratterizzati, da altri più significativi e originali. Direttamente riferibili a Raito sono il capitello della quinta colonna della navata sinistra e i capitelli dei due semipilastri della testata absidale. In particolare, il volto umano del quinto capitello della navata sinistra è identico al volto umano che aggetta dall'arco dell'ultima monofora della parete destra della nave centrale (vedi scheda n. 00064264). Nella navata sinistra il secondo e il terzo capitello appaiono strettamente legati ai capitelli dell'altare (vedi scheda n. 00064276). Infatti si nota la stessa libertà espressiva e l'identica tecnica apparentemente sommaria, che trova giustificazione nelle variazioni della luce e nell'alternanza di chiari con scuri. Il terzo capitello della navata destra e il quarto della navata sinistra presentano, invece, una stesura più calma e morbida. Nella navata destra si riscontrano notevoli somiglianze tra il primo e il quarto capitello, soprattutto per il comune motivo a smerli. La stessa mano sembra ritornare nel disegno della mensola esterna. Decorazioni assai simili a quelle riscontrate nella Pieve di Brancoli sono diffuse in tutta Europa. Per quanto riguarda l'Italia, assai simili sono i capitelli della cripta di S. Nicola a Bari, quelli di Sovana, di S. Flaviano a Montefiascone e di S. Sofia a Padova, tutti databili entro il secolo XI. Le precise analogie tra i capitelli della Pieve di Brancoli e quelli di S. Miniato al Monte potrebbero essere spiegate dalla comune ispirazione a esemplari di spoglio che, per i decoratori della Pieve di S. Giorgio, potevano essere quelli di S. Alessandro di Lucca o del S. Pietro a Valdottavo.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione  
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

diapositiva colore

**FTAN - Codice identificativo**

Francesco Dolci 122

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

diapositiva colore

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione esistente

**FTAP - Tipo**

diapositiva colore

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Baracchini C.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1969
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000066
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 11-26, 18-19

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Dalli Regoli G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1986
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000336
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 73-77

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Arslan
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1954
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 536

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1999
<b>CMPN - Nome</b>	Giometti C.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Ferraro M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)